

Premessa

I rapporti del nostro Paese con l’Africa sono oggi molto complessi e articolati e non è più possibile sottovalutare, com’è stato fatto per decenni, un grande continente che si presenta ora all’Europa non soltanto sotto l’aspetto più controverso dei rivolgimenti politici e religiosi interni e delle migrazioni, ma anche sotto quelli, molto meno conosciuti, di uno sviluppo economico impetuoso anche se diseguale, di una crescita democratica innegabile anche se contrastata, e di grandi e in buona parte ancora inesprese opportunità di collaborazione economica. Il contributo della ricerca può consentire di mettere a fuoco e valutare correttamente problematiche di potenziale interesse per il Paese e per le sue articolazioni territoriali. Sotto questo profilo l’Italia sconta ancora un notevole ritardo che si può misurare con la scarsissima attenzione riservata all’Africa dai mezzi di comunicazione di massa e la conseguente disinformazione del grande pubblico. Questo stato di cose è stato in parte temperato negli ultimi anni dal potenziamento di alcuni grandi istituti di ricerca nel campo della politica internazionale con i quali il centro intende avviare e consolidare collaborazioni. Per favorire una maggiore conoscenza delle problematiche africane, il Centro è impegnato nella realizzazione e promozione di eventi, incontri pubblici e occasioni di dibattito sul territorio piemontese. Nella scelta degli eventi da supportare, il CSA terrà conto del proprio approccio multidisciplinare e della valorizzazione delle competenze sul territorio, oltre che delle sollecitazioni provenienti dalla propria rete di partner e stakeholder. Particolare cura sarà dedicata alla collaborazione con le iniziative promosse dalle associazioni in seno alla popolazione di origine africana del Piemonte e alla valorizzazione delle competenze della diaspora *high skill*. Le attività del Centro saranno presto ospitate in una nuova sede che, anche come spazio fisico, intende costituirsi come luogo di scambio e diffusione dei saperi.

1. Consolidamento delle collaborazioni con enti internazionalistici e poli accademici

Il CSA, in occasione del trasferimento di sede, promuoverà, al pari di quanto già fatto con lo IAI, un percorso di progressivo avvicinamento al socio CeSPI. L’attività sarà svolta attraverso riunioni e tavoli di lavoro anche in vista di una possibile evoluzione della struttura del Centro. In parallelo saranno avviate consultazioni per consolidare i rapporti con le “direzioni Africa” delle università partner di progetti (Nottingham (UK) e Leiden (NL)) oltre che, attraverso accordi di cooperazione e protocolli di intesa, con le Università italiane. Per il tramite del Comitato Scientifico, saranno sviluppate relazioni con specifici dipartimenti degli Atenei piemontesi.

Proseguiranno infine le attività del CSA all’interno del progetto “*Unito for refugee students and scholars*”, un’iniziativa che mira a facilitare l’inserimento dei titolari di protezione internazionale all’interno di percorsi universitari e di ricerca.

2. La diplomazia dell’acqua: una road map per il COP 2026

Un approfondimento sul tema dell’acqua nel Continente africano coinvolge tematiche molto ampie, in considerazione della moltitudine di condizioni ambientali, sociali ed economiche che caratterizzano l’Africa e dei contesti locali molto differenziati. Un tratto comune è costituito dalla crescita demografica imponente, che si ripercuote sull’aumento della domanda di acqua e sullo sfruttamento delle risorse idriche. Una riflessione su queste problematiche si pone in continuità con l’iniziativa del Ministero Affari

Esteri “La Nuova Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile 2030 e il dibattito verso un diritto umano all’acqua” dell’aprile 2015, ma anche con l’*“International Decade for Action WATER FOR LIFE 2005-2015”*, iniziativa svoltasi sotto l’egida delle Nazioni Unite, e con le attività preparatorie al COP 2026, del cui Comitato organizzativo l’Italia è Vice Presidente.

Il CSA intende favorire la sensibilizzazione del pubblico e dei propri stakeholder sul tema della sostenibilità idrica, a partire da approfondimenti specifici relativi alle problematiche del bacino fluviale del Nilo e a quelle del lago CIAD e del bacino del fiume Niger. L’obiettivo del CSA non è solo promuovere la conoscenza di questa tematica, ma arricchire e aggiornare il dibattito, mostrando come le difficoltà di accesso all’acqua non sono un’esclusiva di realtà percepite “lontane”, come quella in esame, ma che possono riguardare anche la nostra stessa vita quotidiana.

In concreto il CSA intende realizzare, nella primavera/autunno del 2021, un convegno internazionale sulla gestione delle emergenze idriche in Africa attraverso la comparazione di 3 contesti africani oggetti di studio: il fiume Nilo, il bacino idrico del lago Ciad e il fiume Niger. I temi dello studio avranno un primo momento di presentazione all’interno di un forum internazionale rivolto ai giovani, nel quadro delle iniziative collegate alla Vice presidenza dell’Italia per il COP 2026, oltre che in occasione della Conferenza Italia Africa 2021.

Il progetto prevede attività di *“public engagement”* affiancando i contenuti scientifici ad eventi culturali che trasferiranno al largo pubblico le problematiche legate all’acqua attraverso la promozione di una rassegna cinematografica e la realizzazione di un evento musicale che coinvolga musicisti delle aree geografiche coinvolte nel progetto.

3. Dialoghi sull’Africa

Nel corso del 2021 il CSA promuoverà una serie di dialoghi sui temi cruciali dello sviluppo del Continente africano: una riflessione sui conflitti del Continente e alcuni eventi dedicati alle crisi regionali in Africa ed alla loro governance internazionale. La realizzazione delle iniziative coinvolgerà la Direzione Africa del MAECI, e Ambasciate e Consolati dei Paesi coinvolti, i ricercatori IAI e Cespi e il Forum Nazionale delle Diaspore. A livello locale le iniziative saranno coordinate con gli stakeholder piemontesi a partire dal coinvolgimento dei soci fondatori del Centro (Regione Piemonte e Città di Torino e Città Metropolitana di Torino).

I seminari, realizzati on line o, ove possibile, in presenza, ospiteranno relatori di caratura internazionale e saranno realizzati sotto forma di dialoghi. I contenuti, corredati da interviste, saranno videoregistrati e costituiranno materiale di diffusione (podcast, articoli) insieme ad un report conclusivo che sarà nuovamente presentato al largo pubblico in un evento finale.

4. Attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari e borse lavoro

Nella convinzione che sia opportuno offrire a giovani studenti e laureati l’opportunità di sviluppare competenze utili alla loro carriera post-universitaria, il CSA continuerà nella sua costante opera di attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari. Il programma prevede da un lato l’affiancamento del tirocinante alle funzioni quotidiane del Centro, dall’altro lo sviluppo delle sue potenzialità in ambito di ricerca e approfondimento. All’interno di queste iniziative, il CSA manterrà la collaborazione con le Università di Nottingham e Dundee (UK) rivolta all’attivazione di tirocini per studenti stranieri ospitati a Torino.

5. Il ruolo sociale e culturale delle comunità africane sul territorio

Il CSA persegue le attività di approfondimento e sostegno, a livello locale e nazionale, alle comunità della diaspora sia quali soggetti di promozione culturale e di cittadinanza attiva, sia per il ruolo che possono svolgere di fronte alle esigenze dell'accoglienza e dell'integrazione.

Il Centro affronta tale complessità approcciando due temi in particolare: lo sviluppo associativo all'interno della diaspora (con particolare attenzione alle associazioni impegnate nell'inclusione dei migranti) e il patrimonio culturale dei 'nuovi cittadini'.

In un contesto composito il ruolo delle associazioni di comunità è particolarmente significativo, promuovendone il ruolo di collegamento e cooperazione con i Paesi di origine. Il ruolo delle cosiddette "seconde generazioni" assume così un nuovo significato, per il loro crescente impegno nel mondo dell'associazionismo e nel mondo economico, che li porta a diventare potenziali "ufficiali di collegamento" con il tessuto produttivo nazionale. Favorirne e sostenerne la vita associativa diventa così una funzione fondamentale per un'integrazione effettiva nel tessuto sociale italiano, ma anche uno strumento di collaborazione e integrazione fra differenti gruppi nazionali di cittadini di origine africana presenti sul territorio piemontese. Inoltre, è necessario valorizzare il ruolo di ponte che tali associazioni potrebbero svolgere per favorire l'internazionalizzazione delle PMI piemontesi. Infine, all'interno del mondo dell'associazionismo, particolare attenzione viene riposta al tema dei cittadini *high skilled*, ossia alte professionalità maturate in ambito universitario, professionale e/o lavorativo.

Le collaborazioni intraprese negli ultimi anni, come i partenariati all'interno dei progetti a valere sull'iniziativa FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) e la presentazione in Piemonte del Dossier statistico Immigrazione IDOS, hanno permesso l'emersione di molte associazioni diasporiche e di afro discendenti di seconda generazione.

In Piemonte vi è una fitta rete di soggetti attivi che operano a fianco delle istituzioni pubbliche competenti. Il ruolo delle istituzioni locali e delle reti all'interno del Terzo Settore non può essere sottovalutato, soprattutto nel loro rapporto con realtà che vorrebbero consolidarsi come le associazioni della diaspora. Favorire il dialogo (ivi compreso quello interreligioso) fra queste realtà e agevolarne la comprensione reciproca, studiando la prospettiva di ciascuno, costituirebbe un utile primo passo verso un effettivo percorso di integrazione sociale.

In parallelo il CSA intende proseguire e rilanciare il suo impegno per le attività di capacity building e accompagnamento rivolto alle associazioni che nascono e operano all'interno delle comunità della diaspora africana, e nei confronti del fenomeno delle migrazioni high skilled. Il Centro, anche in collaborazione con altri soggetti quali il socio CeSPI, il Comitato nazionale di UNHCR e altri, opererà tramite progetti espressamente dedicati a queste tematiche, che si muoveranno su più livelli: sostegno e accompagnamento concreto alle iniziative della diaspora, coinvolgimento dei rappresentanti delle comunità nelle attività e organizzazione di occasioni pubbliche di dibattito su questi temi.

Continuerà l'impegno del CSA per l'accompagnamento e il supporto delle iniziative culturali promosse dalle comunità della diaspora africana. Molto spesso queste iniziative, comprese attività di promozione che vorrebbero portare l'importante patrimonio all'attenzione della cittadinanza, rimangono limitate all'interno dei gruppi nazionali, per scarsa attenzione da parte del pubblico e, anche, per un certo atteggiamento di diffidenza e chiusura che permane in alcune comunità. Per questo motivo, è doveroso operare in due direzioni: da un lato, favorire la promozione delle attività sviluppate all'interno e con la diaspora, in modo da raggiungere una platea più ampia, anche portando tali attività "in centro" e in luoghi considerati fuori portata dalle comunità stesse; per raggiungere tale risultato, dall'altro lato, è richiesta un'attività di sensibilizzazione presso le istituzioni culturali, per aumentarne la consapevolezza verso tali iniziative. L'obiettivo è favorire un ruolo di agenti della proposta culturale per i cittadini della diaspora, coinvolgendoli

direttamente nella costruzione delle proposte, costituendo focus tematici e/o approfondimenti sul Continente africano all'interno dei principali eventi culturali del territorio.

6. Public engagement, attività divulgative e comunicazione

Il CSA si propone di dare attuazione alle iniziative di "terza missione" promuovendo e mettendo in pratica le ricadute concrete delle ricerche con l'obiettivo ultimo di favorire lo sviluppo della società e la promozione di diritti e opportunità per tutte e per tutti. In generale il Centro svolgerà un ruolo di ponte tra il territorio piemontese e il continente africano nel contesto dello sviluppo economico, dello scambio tra atenei piemontesi e centri di ricerca e del rafforzamento di esperienze associative con particolare attenzione alle attività promosse dalla diaspora.

In particolare il Centro proseguirà il suo impegno in attività finalizzate all'integrazione e alla promozione della professionalità dei soggetti migranti. Proseguiranno le attività di divulgazione condotte in collaborazione con enti e istituzioni italiane ed africane e con le comunità della diaspora. Verrà inoltre rilanciata la collaborazione con il Forum delle donne italiane e africane, attraverso il contributo all'organizzazione di un evento di alto profilo che verrà concordato con le associazioni coinvolte.

Anche durante la pandemia il CSA si impegnerà in una diffusa attività di comunicazione, indirizzata sia alla propria rete di stakeholder e partner, sia a un pubblico più vasto. Questi differenti pubblici di riferimento saranno coinvolti utilizzando strumenti differenziati e piattaforme online. Il network dei contatti del CSA, sviluppato progressivamente nel corso di anni di iniziative e collaborazioni, sarà sollecitato tramite il contatto diretto della mailing list. Il pubblico più ampio sarà raggiunto tramite diversi strumenti: il sito internet, ora anche in versione inglese, i profili social del CSA e articoli frutto del lavoro di un 'gruppo di redazione della diaspora', promossi sullo stesso sito.

Il Direttore

Federico Daneo

